

# FAMIGLIA PARROCCHIALE

Notiziario Settimanale Parrocchia SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 42

Tel Fax 0588 \ 20618 -Cellulare 347-8567671

[donse@parrocchiainsieme.it](mailto:donse@parrocchiainsieme.it) - Sito della Parrocchia: [www.parrocchiainsieme.it/](http://www.parrocchiainsieme.it/)

2176

17 Luglio 2011

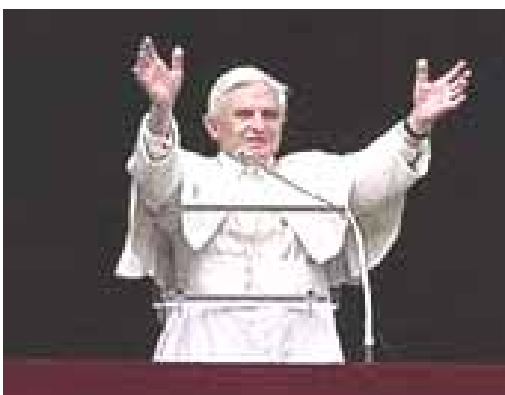
## “NONOSTANTE IL CALDO...”

### “VENITE A ME VOI TUTTI CHE SIETE STANCHI E OPPRESSI”

**Nonostante il caldo** di questi giorni, molte persone si recano ad ascoltare dal vivo le parole del Papa. E così – sotto la celebre finestra del Palazzo Apostolico di Castel Gandolfo – centinaia di fedeli accolgono l’esortazione di Benedetto XVI indirizzata a tutta la Chiesa nel corso dell’Angelus domenicale. - **Ascoltiamo anche noi**

*Cari fratelli e sorelle!*

*Vi ringrazio di essere venuti per l'appuntamento dell'Angelus qui a Castel Gandolfo, dove sono giunto da pochi giorni. Colgo volentieri l'occasione per rivolgere il mio saluto cordiale anche a tutti gli abitanti di questa cara Cittadina, con l'augurio di una buona stagione estiva. Nel Vangelo dell'odierna Domenica Gesù si rivolge alla folla con queste parole:*



**«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro»**(Mt 11,28). Queste parole di Gesù – rivolte a quanti seguivano e ascoltavano i suoi insegnamenti durante gli anni vissuti in Palestina per annunciare il Regno di Dio – possono estendersi fino al mondo nostro.

“Lo sguardo di Cristo – ricorda, infatti, il Papa - ‘anche oggi si posa su tanta gente oppressa da condizioni di vita difficili, ma anche priva di validi punti di riferimento per trovare un senso e una meta all’esistenza.

Moltitudini sfinite si trovano nei Paesi più poveri, provate dall’indigenza; e anche nei Paesi più ricchi sono tanti gli uomini e le donne insoddisfatti, addirittura malati di depressione.

Pensiamo poi ai numerosi **sfollati e rifugiati**, a quanti **emigrano** mettendo a rischio la propria vita. Lo sguardo di Cristo si posa su tutta questa gente, anzi, su ciascuno di questi figli del Padre che è nei cieli, e ripete: **«Venite a me, voi tutti...»**. Il **ristoro** promesso da Cristo prevede, però, una condizione: «Prendete il mio **“giogo”** sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero» (Mt 11, 29-30). Il Papa, poi, spiega: ‘Il “giogo” di Cristo è la legge dell’amore, è il suo comandamento, che ha lasciato ai suoi discepoli.

Il vero rimedio alle ferite dell’umanità, sia quelle materiali, come la fame e le ingiustizie, sia quelle psicologiche e morali causate da un falso benessere, è una regola di vita basata sull’amore fraterno, che ha la sua sorgente nell’amore di Dio.

Per questo bisogna abbandonare la via dell’arroganza, della violenza utilizzata per procurarsi posizioni di sempre maggiore potere, per assicurarsi il successo ad ogni costo.’. ‘Ci aiuti – termina il Pontefice – la Vergine a “imparare” da Gesù la vera umiltà, a prendere con decisione il suo giogo leggero, **per sperimentare la pace interiore e diventare a nostra volta capaci di consolare altri fratelli e sorelle che percorrono con fatica il cammino della vita**’. (6/7/11)

### “FAMIGLIA PARROCCHIALE” PUO’ SERVIRE ANCHE DI “QUESTI TEMPI”

“FAMIGLIA PARROCCHIALE”, in questo tempo non può riportare molte notizie “locali”, perché la vita del Paese e della Parrocchia, nelle varie attività, è quasi...“ferma” e si riduce alle “cose ordinarie dell’estate”, tuttavia ho sempre pensato e penso che sia bene non interrompere questo “dialogo” con chi è rimasto in paese e su chi partecipa alla S. Messa della domenica, perché la Parrocchia e il Paese “vivono ugualmente” e possono trovare “qui” occasione per riflettere su vari problemi di principio e anche di attualità generale. E’ un impegno e una “fatica” in cui ho sempre creduto!!! *Don Secondo*

### SEMPRE DA ROMA...

Sempre da Roma ci giunge, non solo la “voce” del Santo Padre, ma anche “l’eco” delle vicende politiche con il grave problema della **“crisi economica” in Italia** e nel mondo e con l’impegno del Parlamento Italiano ad approvare velocemente la così detta **“manovra finanziaria** per “difenderci” dalle speculazioni internazionali in atto. - Con “tempo brevissimo” è stata approvata nella giornata di venerdì.

\*\*\*\*\***IN PARLAMENTO** è in discussione anche una importantissima legge:

### **LO STATO NON PUO’ DARE LA MORTE!**

Con una maggioranza “trasversale”( 278 voti favorevoli, 205 contrari e 7

**astenuti**) e con voto segreto la Camera dei Deputati ha approvato la legge sulle **“Dichiarazioni Anticipate di Trattamento” (DAT)** che solitamente ed erroneamente viene definita **“Testamento Biologico”**. E’ una distinzione non

La Camera dei Deputati



formale perché riafferma un principio cardine della nostra civiltà giuridica: **“la vita umana è un bene indisponibile”** e dunque non è argomento di “testamento”. Lo Stato esiste per tutelare i cittadini, **non per amministrare la morte** dei cittadini! L’idea di uno Stato così concepito, di qualsiasi argomento trattasse, giustizia, democrazia, progresso, libertà...., sarebbe sempre uno “Stato boia”.

**Dare la morte non è un servizio pubblico:** l’eutanasia non è una conquista umana, bensì l’esecuzione di un uomo o di una donna, non consenzienti o presunti tali, ma non per questo meno vivi nel momento in cui si uccidono

Non possiamo abbattere il confine che c’è tra il “terminare” una vita e invece “accompagnarla” nel tratto più duro e faticoso della propria esistenza. Una persona malata, non più guaribile o gravemente disabile, resta comunque curabile perché c’è sempre una cura anche se palliativa, tesa a togliere il dolore.

C’è un limite che la legge sulle “DAT” afferma in modo netto, quello dell’accanimento terapeutico, cioè di azioni mediche eccessive, insensate e inutili.

Anche se ogni vicenda umana è diversa, tutti meritano il ristabilimento per legge di fondamentali “certezze”: **SI** a cure adeguate e ben proporzionate, **NO** all’accanimento farmacologico; **NO** alla morte procurata e soprattutto **NO** alla morte per fame e sete di chi non è in grado di alimentarsi da solo.

Ogni vita è degna, ogni persona merita queste attenzioni! –E’ su questo fronte che lo Stato è chiamato a dare tutto ciò che è necessario. - Dunque: la legge approvata, dopo aver riconosciuto la vita umana «quale diritto inviolabile e indisponibile, garantito anche nella fase terminale dell’esistenza e nell’ipotesi in cui la persona non sia più in grado di intendere e di volere, fino alla morte accertata», precisa il «divieto di ogni forma di eutanasia e ogni forma di assistenza o di aiuto al suicidio». La Legge approvata dalla Camera dei Deputati va in questa direzione<sup>3</sup>. Dovrà ritornare al Senato per la sua approvazione definitiva.

(a cura di Nestore)

## LA NOSTRA TERRA VISTA DA LASSU’

Probabilmente questa notizia l’avrete ascoltata o letta anche voi. qualche giorno fa Papa Benedetto si è messo in contatto con gli Astronauti che a bordo della navicella spaziale internazionale girano intorno alla Terra.

E’ durato venti minuti il collegamento di Benedetto XVI con gli astronauti della Stazione Spaziale Internazionale, che ospita anche gli italiani Paolo Nespoli e Roberto Vittori.

Il Papa ha poi voluto rivolgere cinque domande agli astronauti. “Qual è il contributo che la scienza può dare alla pace e la responsabilità che ha per il futuro del pianeta?”, ha detto loro Benedetto XVI che ha poi proseguito chiedendo quale sia il messaggio più importante che intendono lasciare a testimonianza della loro esperienza e in che modo la loro missione nello spazio possa contribuire alla ricerca delle origini dell’umanità. Benedetto XVI ha voluto rivolgere l’ultima domanda all’astronauta italiano Paolo Nespoli, la cui mamma è morta durante la missione.

*“Caro Paolo, tutti ti siamo stati vicini, anch’io ho pregato per lei - ha detto il Papa - Come hai vissuto questo momento di dolore: ti sei sentito lontano o comunque parte di una comunità?”.* *“Santo Padre - ha risposto l’astronauta italiano - ho sentito le vostre preghiere arrivare quassù. I miei colleghi a bordo della Stazione mi sono stati vicini in questo momento per me molto intenso”.* *“Sono grato di tutto questo - ha aggiunto - Mi sono sentito lontano ma anche molto vicino, e questo è stato per me di grande sollievo”.*

*“Cari astronauti, sono molto felice di avere questa opportunità. Sono onorato di poter parlare a tanti di voi - ha esordito il Papa, collegato dalla Biblioteca vaticana- L’umanità sta attraversando un periodo di grande progresso scientifico, di applicazioni tecnologiche, e voi siete i rappresentanti di questa tecnologia, di nuove possibilità nel futuro. Ammiro il vostro coraggio, il vostro impegno, per cui vi preparate tutta la vita. Auspico una conclusione positiva della vostra missione”*

*Dalla Stazione spaziale vedete la nostra Terra da una prospettiva molto diversa - ha affermato Benedetto XVI - sorvolate continenti e popoli diversi molte volte al giorno. Credo che per voi sia evidente che viviamo tutti insieme su una sola Terra e che è assurdo combattersi e uccidersi fra di noi”.*

*Il Papa ha voluto toccare anche il problema della salvaguardia dell’ambiente per le future generazioni. “Uno dei temi su cui ritorno spesso nei miei discorsi - ha detto il Pontefice - è quello della responsabilità che tutti abbiamo per l’avvenire del nostro pianeta. Ricordo che vi sono seri rischi per l’ambiente e per la sopravvivenza delle future generazioni. Gli scienziati ci invitano alla prudenza e dal punto di vista etico dobbiamo fare crescere le nostre coscienze”.*

*Quindi il Papa ha posto una domanda diretta agli astronauti: “Dal vostro punto straordinario di osservazione come vedete la situazione sulla Terra? Vedete dei segni o dei fenomeni a cui dobbiamo essere più attenti?”*

Certamente piacerebbe anche a noi andare lassù a vedere qualcosa di questa nostra “grande palla” che da miliardi di anni gira intorno al Sole. Quando ci muoviamo da un posto all’altro ci sembra “ferma” e “tanto grande” e che, invece la vediamo riprodotta nei libri di astronomia la vediamo piccola come “un puntino” !

Avrete visto anche voi qualche foto scattata dalla navicella ma l’emozione di una visione diretta dev’essere tutta un’altra cosa! Naturalmente questa “curiosità” deve averla avuta anche il nostro Papa Benedetto, ma le sue riflessioni le deve aver< fatte su ben altre cose, ad esempio “come trattano gli uomini questa nostra Terra” che il Creatore ci ha consegnato!

Ma è possibile che nell’armonia dei ruotare dei mondi, dalla nostra “pallina Terra”, debbano sempre partire tanti contrasti, guerre, grida di odio? Chi sa, forse il Papa, nelle sue conversazioni sullo “stato del mondo” sperava di poter dare al Signore qualche buona notizia, un po’ tranquillizzante e ottimista. Ma purtroppo, per ora il “clima” che respiriamo sulla Terra è troppo “inquinato da cattiverie”, e il “cielo” che avvolge gli animi degli uomini è ancora troppo cupo e caliginoso!!!

Speriamo che fra qualche tempo e qualche altra astronave portino l’umanità a a vedere il “mondo dello spirito umano” un po’ più luminoso e respirabile e che il Papa possa presto dare al Signore delle notizie migliori sulla questa nostra Terra che Lui ha creato bellissima!!

d.Secondo.

**OFFERTA PER LA CHIESA:** la signora Rina Viti ha offerto 20 euro. Grazie!



La nostra Terra vista dalla Luna

